

■ GASTROENTEROLOGIA

I costi delle malattie infiammatorie croniche intestinali

Le malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI), malattia di Crohn e colite ulcerosa, sono patologie ad eziologia multifattoriale caratterizzate da decorso clinico cronico recidivante e progressivo con notevole impatto negativo sulla qualità di vita dei pazienti.

I costi delle malattie infiammatorie croniche intestinali possono essere suddivisi in costi diretti (per esempio: ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici, visite ambulatoriali, farmaci, test e procedure diagnostiche) e indiretti (ad esempio: assenza dal lavoro, abbandono degli studi, invalidità, presentismo, ridotto guadagno, effetti intangibili sulla qualità di vita) (figura 1).

I costi diretti, studiati in vari continenti e nazioni, sono variabili, ma abbastanza facilmente ricavabili. Per esempio, è stato più volte documentato che le ospedalizzazioni e gli interventi chirurgici sono gli elementi chiave dei costi diretti della malattia di Crohn.

► Costi specifici

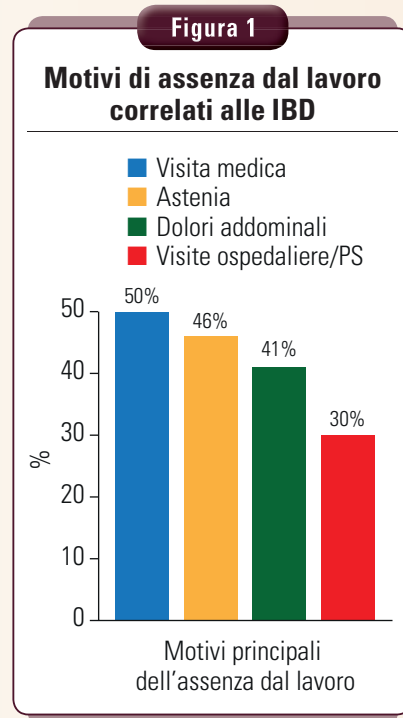
Alessandro Armuzzi, gastroenterologo dell'UO di Medicina Interna e Gastroenterologia, Complesso Integrato Columbus di Roma, ha illustrato a *M.D.* i risultati di una recente indagine epidemiologica europea sui

costi di queste disabilitanti patologie. "È stato calcolato che il costo per un paziente con malattia di Crohn durante il primo anno di malattia era di circa 6.000 euro, dei quali il 65% era da imputare o alla necessità di un intervento chirurgico o alla necessità di indagini diagnostiche.

L'equivalente per colite ulcerosa è risultato di circa 3.000 euro, di cui quasi il 50% in indagini diagnostiche e il 15% in interventi chirurgici. Con l'avvento delle terapie biotecnologiche, le valutazioni di costo diretto della gestione delle malattie infiammatorie croniche intestinali hanno documentato spesso un incremento dei costi stessi.

"Tali valutazioni - continua Armuzzi - spesso non considerano i potenziali effetti a lungo termine di questi farmaci, in relazione alla loro potenzialità di modificare il decorso di malattia, in termini di ridotta necessità di ospedalizzazione e di interventi chirurgici.

L'altro aspetto riguardante in costi delle malattie infiammatorie croniche intestinali è quello riguardante i costi indiretti. Un'analisi affidabile di tali costi è difficile, perché spesso le malattie infiammatorie croniche intestinali hanno una serie di effetti intangibili sulla qualità di vita di chi ne soffre. Quello che sembra emergere ad



oggi è che i costi indiretti di malattia di Crohn e colite ulcerosa ammontano ad oltre il 50% dei costi totali di gestione di tali patologie. Interventi atti, dunque, al miglioramento della qualità di vita del paziente con malattia di Crohn o colite ulcerosa, avranno necessariamente ripercussioni positive anche sulla riduzione del costo di gestione delle malattie infiammatorie croniche intestinali", conclude Armuzzi.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone l'intervista a Alessandro Armuzzi